



Federazione Italiana Giuoco Calcio Settore Tecnico

Corso Allenatori di Calcio a 5 di Primo Livello

Tesi

**IL PROFILO DEL PORTIERE DI MOVIMENTO E
LO SVILUPPO DEI RELATIVI SISTEMI DI GIOCO**

Paolo Carnuccio

INDICE

INTRODUZIONE.....pag. 3

CAPITOLO PRIMO

IL PORTIERE DI MOVIMENTO E LA SITUAZIONE DI GIOCO SPECIALE DEL 5x4.....pag. 5

1. *Il portiere di movimento come situazione di gioco speciale;*
2. *La situazione speciale del 5x4;*
 - 2.1. *L'ingresso del portiere di movimento e la situazione di superiorità numerica del 5x4;*
 - 2.2. *La scelta della situazione speciale del 5x4;*
 - 2.2.1. *Il fattore psicologico;*
 - 2.2.2. *Le ipotesi di utilizzo del portiere di movimento;*
3. *I principali sistemi di gioco speciali del portiere di movimento e la distribuzione tattica.*

CAPITOLO SECONDO

IL PROFILO E LE CARATTERISTICHE DEL PORTIERE DI MOVIMENTO E DEI GIOCATORI NELLA SITUAZIONE DI GIOCO SPECIALE DEL 5X4...pag. 19

1. *L'individuazione del portiere di movimento;*
 - 1.1. *Il profilo psicologico;*
 - 1.2. *I profili tecnici e tattici;*
2. *L'individuazione dei giocatori nei sistemi della situazione di gioco speciale del 5x4.*

CAPITOLO TERZO

LO SVILUPPO OFFENSIVO E DIFENSIVO NELLA SITUAZIONE DI GIOCO SPECIALE DEL 5X4.....pag. 26

1. *L'attacco con il portiere di movimento e le catene di gioco utili per la finalizzazione.*

CAPITOLO QUARTO

ESERCITAZIONI PRATICHE PER LA SITUAZIONE DI GIOCO SPECIALE DEL 5X4.....pag. 33

1. *Premessa;*
2. *Cinque modelli di esercitazione per l'allenamento della situazione di gioco speciale del 5x4.*

BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE

Il portiere di movimento e lo sviluppo dei relativi sistemi di gioco rappresentano argomenti di grande interesse per le mie personali esperienze di allenatore di futsal.

Iniziavo a riflettere su questa situazione di gioco speciale fin dai miei lontani incarichi di responsabile delle prime squadre.

Non sempre avevo a disposizione un organico capace di superare facilmente l'avversario, e spesso mi trovavo a confrontarmi con squadre che manifestavano una certa superiorità tecnica nelle singole individualità.

I miei giocatori avevano bisogno di recuperare il risultato, di provare a mettere un uomo in più in mezzo al campo, di sistemare eventuali distanze con gli avversari.

Iniziavo ad allenare il portiere di movimento con queste semplici indicazioni provenienti dalle mie originarie esperienze di calciatore, guardando allenatori di serie A che utilizzavano tale soluzione, e cercando di osservare come realmente potesse funzionare.

L'effetto di tale percorso suscitava in me la consapevolezza che questa situazione di gioco non potesse essere mai praticata senza una ferma e convinta presa di decisione da parte dell'allenatore.

Il portiere di movimento, prim'ancora di rappresentare una possibile strategia contingente e personale, deve costituire uno sviluppo organico e razionale, preventivamente condiviso in ogni sua dinamica proprio dall'allenatore.

Paulo Coelho diceva che *“devo prendere dei rischi, devo avere paura della sconfitta”*, nel caso del portiere di movimento, il risultato sarà negativo se non si riesce a riconoscere e pianificare la gestione di tali rischi.

L'allenatore, pertanto, deve credere in questa situazione di gioco speciale e, per fare questo, deve allenarla trasmettendo razionalità e sicurezza nella scelta del momento in cui praticarla.

Il portiere di movimento non deve rappresentare “la mossa della disperazione”, perché in tal modo viene avvertita sui giocatori la possibilità di perdere la gara, ma deve costituire lo strumento per risolvere determinate situazioni (e le vedremo nello sviluppo del nostro lavoro) tutte codificate, ognuna di loro espressamente indicate dall'allenatore.

Ho utilizzato, ed utilizzo spesso, il portiere di movimento, lo lavoro tantissimo durante l'allenamento sempre con la premessa di partenza: l'estrema e ferrea convinzione che lo stesso possa essere considerato uno strumento razionale.

Il distacco empatico è essenziale, è necessario dimostrare di non avere alcun minimo timore di adoperarlo e soprattutto di accettarne le conseguenze.

Il futsal moderno, negli ultimi anni, ha esasperato la figura conducendola verso un utilizzo sempre crescente, indirizzandola su situazioni di gioco diverse.

Le gare nelle competizioni internazionali, quasi sempre, contengono un regolare minutaggio dedicato al portiere di movimento con un'incidenza reale sulle varie situazioni di gioco e sul risultato.

A distanza di tempo dalle mie prime esperienze, posso affermare che l'utilizzo di tale situazione speciale ha stimolato molto lo studio e le motivazioni personali.

Poter fronteggiare tantissime difficoltà con questo strumento, fra le altre quella della manifesta inferiorità tecnica in mezzo al campo, determina un fascino particolare misto a quella sana adrenalina che l'inevitabile accettazione del rischio provoca durante la singola fase di gioco.

Lo scopo del presente lavoro sarà, quindi, quello di individuare la struttura del gioco del portiere di movimento nelle situazioni speciali, in seguito di tratteggiare la figura del portiere in chiave psicologica e tecnica, infine affrontare le tipologie di attacco e difesa dei sistemi di gioco.

L'ultimo capitolo sarà dedicato alla illustrazione di alcune principali esercitazioni del portiere di movimento e dei suoi sviluppi offensivi.

I contenuti della tesi prendono spunto dall'esperienza personale, dalla bibliografia nazionale ed internazionale specifica sul portiere di movimento, e sulla situazione speciale di gioco del 5x4, nonché dall'analisi video di alcune partite del mondiale di futsal del 2012.

CAPITOLO PRIMO

IL PORTIERE DI MOVIMENTO E LA SITUAZIONE DI GIOCO SPECIALE DEL 5x4

SOMMARIO

1. Il portiere di movimento come situazione di gioco speciale; 2. La situazione speciale del 5x4; 2.1. L'ingresso del portiere di movimento e la situazione di superiorità numerica del 5x4; 2.2. La scelta della situazione speciale del 5x4; 2.2.1. Il fattore psicologico; 2.2.2. Le ipotesi di utilizzo del portiere di movimento; 3. I principali sistemi di gioco speciali del portiere di movimento e la distribuzione tattica.

1. Il portiere di movimento come situazione di gioco speciale.

Il cd. portiere di movimento rappresenta una situazione di gioco speciale che si verifica quando un calciatore entra in campo dalla panchina per sostituire il portiere.

Si definisce “di movimento” perchè determina superiorità numerica 5x4, e consente alla squadra in possesso palla di poter sviluppare il gioco di attacco mediante diverse soluzioni.

Il cambio viene effettuato senza informare gli arbitri o attendere un interruzione di gioco ed il portiere “di movimento” deve indossare una maglia da portiere con il proprio numero sulle spalle.

In mancanza di questa, il calciatore che sostituisce il portiere può indossare sopra la divisa una maglia da portiere con un foro sul dorso che ne faccia vedere chiaramente il numero sottostante. In serie A il calciatore che assume il ruolo di portiere deve obbligatoriamente indossare una maglia di colore diverso col proprio numero (cfr. regola 3).



Il portiere può giocare la palla sia con le mani che con i piedi ma, in quest'ultimo caso, oltre al limite temporale di quattro secondi, *non lo può giocare nuovamente nella propria metà campo (nemmeno con i piedi), su passaggio volontario di un proprio*

compagno, se non è stato prima giocato/toccato (anche involontariamente) da un avversario o se non è stata effettuata una nuova ripresa di gioco (cfr. regola 13).

2. La situazione speciale del 5x4.

2.1. L'ingresso del portiere di movimento e la situazione di superiorità numerica del 5x4.

Il portiere di movimento determina la situazione di superiorità numerica 5x4 e lo sviluppo offensivo orientato a conseguire una determinata finalità.

Nella figura 1 si nota il portiere di movimento oltre la linea di metà campo in superiorità numerica con un posizionamento cd. "a castello" (1-2-2 il portiere nel mezzo del campo, con due intermedi sui lati e due lunghi in prossimità del rispettivo palo di destra e sinistra).

Lo sviluppo del gioco di attacco viene effettuato mediante un ruolo attivo del portiere di movimento, funzionale a conseguire la migliore superiorità numerica per lo scopo da realizzare.

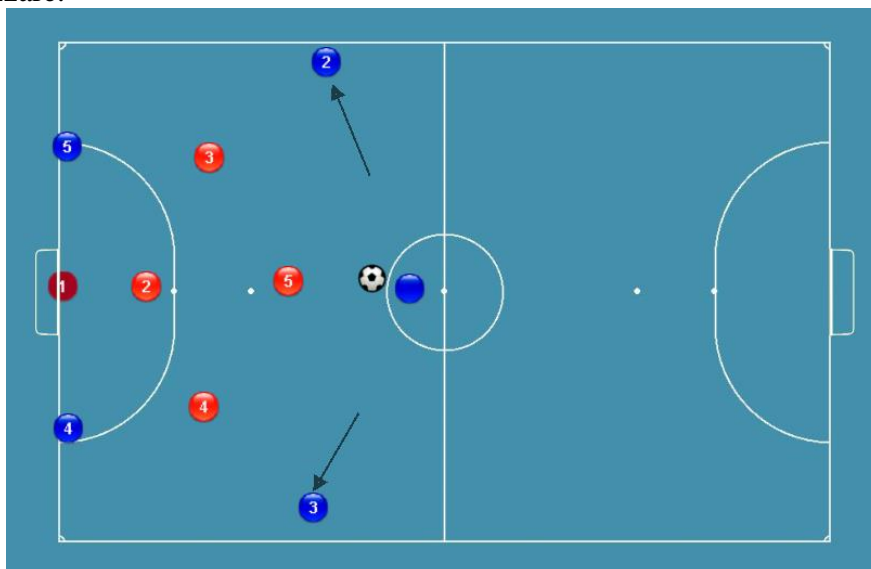


Fig. 1

2.2. La scelta della situazione speciale del 5x4.

2.2.1. Il fattore psicologico.

Il problema di fondo consiste nell'individuare il momento di gioco in cui procedere alla sostituzione del portiere per utilizzare la situazione speciale del 5x4.

Si è detto in premessa introduttiva che la presa di decisione dell'allenatore non deve essere estemporanea ma logica e razionale, senza alcun indugio e capace di infondere sicurezza alla squadra.

Il 5x4 è accettazione del rischio di liberare la porta dal proprio portiere, di vedere sguarnita una intera metà campo di gioco, di accettare lo sviluppo di attacco solo mediante giocate programmate nella metà campo avversaria.

La prima indicazione di carattere generale è legata a fattori di natura psicologica.

E' necessario trasferire ai calciatori la consapevolezza della serenità nell'utilizzo della superiorità numerica del 5x4.

Il calciatore che avverte troppo il rischio della singola giocata di trasmissione della palla, che si dimostra particolarmente ansioso nel doversi muovere senza nessun compagno alle spalle o, addirittura, che manifesta incertezza nel sostituire il portiere, ad esempio rimanendo a metà strada tra il campo e la zona dei cambi verso la panchina, o tergiversando nell'entrata; ovviamente non potrà essere utilizzato nello sviluppo del portiere di movimento.

E così, anche il portiere che non accetta di dover uscire ed abbandonare la sua "zona sacra" della porta, che non segue attentamente lo sviluppo del gioco per utilizzare il momento nell'uscita dal campo, che non si posiziona nella parte corretta del campo idonea a favorire lo scambio con il giocatore; altrettanto non potrà costituire valido elemento su cui puntare per sfruttare il 5x4.

Il ruolo dell'allenatore diventa fondamentale perché deve trasformare le insicurezze in certezze, ed i dubbi in valide alternative nella prospettiva del risultato.

Ai calciatori bisogna fargli capire che il portiere di movimento non è una scelta che deve creare tensione, che viene adoperata solo ed unicamente quando non se ne hanno altre a disposizione, e che li espone solo a prendere gol in caso di movimento o trasmissione della palla errata.

Al portiere, invece, è necessario informarlo che nel calcio a cinque il suo ruolo è diverso da quello del calcio a undici, e che la sua forza mentale consiste anche nel dover abbandonare il suo presidio immacolato per andare a cambiarsi con il compagno.

Il 5x4 può essere validamente praticato solo se tutta la squadra mantiene serenità nei movimenti, e nella scelta della giocata, ed altrettanta convinzione sull'efficacia della situazione di gioco speciale.

L'obiettivo di natura psicologica deve essere conseguito durante la seduta di allenamento, utilizzando il lavoro sul campo, ma anche adoperando video di partite in cui il 5x4 viene praticato, il tutto per cercare di razionalizzare ogni situazione.

Quanto più si fa comprendere alla squadra che il portiere di movimento è una scelta logica e razionale, legata a precise situazioni (o momenti di gioco), tanto più si potranno abbattere le insicurezze ed i timori connessi al suo utilizzo.

2.2.2. Le ipotesi di utilizzo del portiere di movimento.

Il portiere di movimento può essere ipotizzato, ed utilizzato, in una svariata serie di situazioni di gioco.

Tuttavia, non esistono casi in cui è possibile riscontrare con certezza il conseguimento del risultato prefissato.

Si è già notato come la massima parte della prognosi positiva dipende anche da fattori psicologici completamente scollegati dalla situazione tecnica di gioco.

Le indicazioni che si possono fornire attengono a situazioni, o momenti, che riguardano lo sviluppo della gara e, talvolta, anche le caratteristiche dell'avversario.

L'analisi del calcio a cinque moderno, e lo studio della situazione speciale di gioco, consente di affermare che il portiere di movimento si possa praticare nei seguenti casi.

➤ Recuperare lo svantaggio di reti con l'avversario nei minuti finali di gara.

Si tratta dell'utilizzo più frequente che si nota in quasi tutte le competizioni, anche internazionali.

La squadra che si trova in svantaggio, e che vede delinearsi la probabile sconfitta, utilizza il portiere di movimento per cercare di recuperare lo svantaggio.

La scelta dell'allenatore viene facilmente percepita, ed univocamente condivisa, da tutta la squadra perché ogni componente avverte la sensazione della perdita della gara.

Viene definita "la mossa della disperazione" perché impegna l'avversario su una situazione completamente nuova, e diversa, da quelle per le quali lo stesso ha avuto il predominio.

Il fattore del tempo svolge un ruolo importante in quanto le dinamiche del portiere di movimento devono attuarsi in un minutaggio ristretto.

Gli ultimi minuti di gara sono quelli decisivi, lo sviluppo del 5x4 deve essere rapido ed efficace per non dilazionare troppo le possibilità di utilizzo oltre il tempo consentito ed ottimizzare i risultati.

In tale direzione, quando cioè il portiere di movimento viene utilizzato per recuperare lo svantaggio negli ultimi minuti di gara, è necessario affidarsi esclusivamente a dinamiche offensive prefabbricate.

Il portiere di movimento ed i suoi compagni devono già sapere cosa, e come, fare nel più breve tempo possibile.

Se l'obiettivo è quello di fare gol, essi devono attaccare e finalizzare unicamente mediante giocate previamente scelte e programmate dall'allenatore durante la seduta di allenamento.

La possibilità di variare la presa di decisione sulla trasmissione della palla, o sulla finalizzazione, può ritardare l'obiettivo con la conseguenza nociva della perdita di tempo.

Un elemento utile per ottimizzare la scelta, oltre a quello di aver già prefabbricato in allenamento una serie di movimenti offensivi del 5x4, è quello di osservare, e "leggere", il posizionamento della difesa avversaria.

La variante, ed il ritardo, ad una giocata programmata può dipendere dalla collocazione del nostro avversario, ma se l'analisi della difesa avversaria viene fatta in modo corretto, lo sviluppo diventa più lineare poiché adeguato, come contromossa, alla tattica del nostro rivale.

Lo sviluppo del 5x4, pertanto, deve procedere mediante giocate offensive programmate ed adeguate alla difesa avversaria.

Un altro aspetto importante è costituito dal primo risultato dell'utilizzo del portiere di movimento.

Possano sintetizzarsi le tre diverse opzioni:

- *) si realizza una rete;
- ***) si subisce una rete;
- ****) si continua con la situazione precedente.

Nel primo caso, quando si mette a segno una rete, la scelta dell'allenatore sulla situazione di gioco speciale ha avuto effetto, la gara si è rimessa in parità, o quantomeno è cambiata l'inerzia delle segnature.

A questo punto si pone il problema se continuare, o meno, la superiorità numerica del 5x4.

Non ci sono delle indicazioni precise per rispondere alla domanda, il tutto viene lasciato alla discrezionalità dell'allenatore.

I fattori psicologici esistenti in quel momento indicano un capovolgimento a favore della squadra che ha segnato il gol e quindi un forte consolidamento della fiducia dei calciatori sul mantenimento della medesima situazione di gioco che ha dato i suoi primi risultati.

La mia ultima esperienza in questo senso risale alla gara di campionato serie A femminile 2015-2016 Royal Team Lamezia- Sporting Futsal Vittoria.

La mia squadra stava perdendo uno a zero a quattro minuti dal termine quando decidevo di inserire il portiere di movimento che dava subito i suoi frutti e mi consentiva di rimettere subito in parità la gara.

Decidevo di proseguire nella situazione di gioco speciale anche nei minuti di recupero ed ottenevo così il gol del definitivo vantaggio.

L'analisi dei video dei due gol consentiva di acquisire un dato di riflessione molto indicativo: entrambe le segnature erano avvenute in modo identico.

Nel secondo caso, quando si subisce una rete, e quindi quando il portiere di movimento ha fallito il principale scopo per cui lo si è utilizzato, la scelta dell'allenatore viene messa fortemente in discussione.

La serenità e le certezze della squadra, così tanto propugnate, subiscono un violento scossone da quella palla che viene scagliata in rete dall'avversario in quella porta volontariamente lasciata sgurnita.

La credibilità dell'allenatore viene messa in discussione, e tutta la squadra può perdere il collegamento fiduciario con il proprio tecnico.

In questi casi, anche qui per esperienze personali ed analisi di studio del singolo momento, credo che si debba procedere cercando di arrivare ad una presa di decisione giustificata.

Proseguire o non proseguire con il portiere di movimento dopo aver preso il gol, con la situazione speciale in atto, non deve dipendere da fattori emotivi personali o indotti dall'esterno (es. consiglio di un calciatore), ma unicamente dall'analisi immediata della segnatura effettuata dall'avversario.

Il desiderio, e l'impulso rabbioso, di voler recuperare l'ulteriore svantaggio portando avanti fino alle estreme conseguenze la scelta del portiere di movimento, ostinatamente quasi a volersi compiacere della propria scelta, generano disastri perché aumentano frenesia e tensione nei calciatori.

Al contrario, la possibile depressione di aver fallito la scelta e l'idea di non doverla riproporla più perché assolutamente negativa nel prosieguo della gara, produce negatività sull'intera situazione di gioco speciale e sul futuro utilizzo nelle altre partite.

Gli opposti stati emotivi, quindi, devono essere scartati perché forieri di scelte sbagliate, e la presa di decisione dell'allenatore, se continuare o meno con il portiere di movimento, deve affidarsi ancora una volta ad elementi razionali capaci di giustificarla davanti ai suoi giocatori.

La chiave di lettura è l'analisi del gol subito nonché le sue implicazioni con la situazione speciale.

Se l'allenatore rileva interdipendenze: sarà il caso di non proseguire perché si potrà ripetere; se non si ravvisano collegamenti: allora il portiere di movimento potrà essere riproposto.

Qualsiasi scelta prenderà l'allenatore, essa dovrà essere adeguatamente spiegata, e giustificata dinanzi alla squadra, il tutto, da un lato, per non depotenziare (o addirittura definitivamente abbandonare) la situazione speciale del portiere di movimento, e dall'altro, per non svilire la credibilità del tecnico.

Nel terzo caso, quando si continua con la situazione precedente, e cioè non si realizza e non si subisce il gol, la scelta dell'allenatore deve tenere in considerazione due variabili: il rapporto costi/benefici; il dispendio di energie psico-fisiche dei calciatori.

Il rapporto costi/benefici diventa quasi un fattore automatico quando si è inserito il portiere di movimento perché sotto di un gol, la situazione del punteggio non si sblocca, ed il tempo comincia sempre più a diminuire.

La domanda che ci si pone è: conviene continuare rischiando di compromettere la partita, oppure ripristinare la situazione di gioco ordinaria con il portiere di ruolo che comunque garantisce maggiore sicurezza?

Il quesito non è di facile soluzione specie se si pensa che non ci sono certezze, la presa di decisione deve avvenire in uno spazio ristrettissimo di tempo e che, comunque, lo svantaggio bisogna cercare di recuperarlo.

Un ausilio è certamente rappresentato dalla valutazione delle energie psico-fisiche dei calciatori (e del portiere di movimento).

Se durante lo sviluppo del 5x4 si è speso molte energie sul versante fisico e, soprattutto, mentale per cercare di provare e riprovare soluzioni di finalizzazione che non hanno sortito effetto; se specie il portiere di movimento non è più lucido nella trasmissione della palla, perché ritarda o sceglie soluzioni errate, a causa di frenesia o affaticamento; in presenza di queste condizioni, probabilmente, è indicato abbandonare il sistema di gioco speciale.

L'effetto sarà quello di ripristinare una maggiore sicurezza con il portiere di ruolo e variare l'assetto offensivo che, in tal modo, potrà sorprendere l'avversario.

Qualora, al contrario, non si ravvisino tali elementi si potrà continuare tranquillamente a condurre l'attacco mediante il sistema del portiere di movimento.

➤ Tenere il possesso della palla contro avversari che hanno superiorità tecniche individuali.

Un'altra motivazione per cui il portiere di movimento viene utilizzato attiene alle caratteristiche tecniche della squadra avversaria.

Più che una vera e propria situazione di gioco, essa si rivolge a soddisfare l'esigenza di mantenere il possesso della palla in presenza di avversari con qualità tecniche individuali superiori ai componenti della propria squadra.

Il ragionamento posto alla base della presa di decisione dell'allenatore consiste nell'inserire un calciatore in più in mezzo al campo rispetto alle unità dell'avversario.

La necessità si avverte quando si incontrano squadre in posizione di classifica di vertice, munite di elementi di grande qualità tecnica e capaci di gestire la palla durante tutto l'arco temporale della gara.

Il portiere di movimento, ed il conseguente 5x4, viene operato con adeguate finalità di mantenimento della palla e conseguente allontanamento dell'avversario dalla propria metà campo.

Il profilo del portiere di movimento, pertanto, deve avvenire in ragione delle caratteristiche personali di precisione nel palleggio e correttezza nelle soluzioni di trasmissione della palla.

L'allenatore deve scegliere, tra gli elementi che compongono la squadra, proprio il giocatore che riesce a soddisfare quel tipo di esigenza.

La regola, ancora, è quella della pazienza nella circolazione della palla perché l'eccessiva velocità può causare errori o intercettamento da parte dell'avversario.

Sarà opportuno mandare in campo, insieme al portiere di movimento, solo calciatori che sappiano tramettere con precisione la palla e muoversi in modo assolutamente vincolato per brevi e precise linee offensive.

Il tempo è un fattore importante perché l'allenatore deve decidere quando inserire il portiere di movimento e per quanti minuti mantenerlo.

Se lo scopo è quello del mantenimento della palla in condizioni di inferiorità tecnica individuale, è possibile affermare che la situazione speciale del 5x4 può essere proposta in qualsiasi momento della gara in cui si avvertono le citate necessità.

Una possibile variante a tale indicazione può essere menzionata quando il portiere di movimento viene praticato fin dall'inizio della gara.

Nella gara internazionale Libia-Brasile del mondiale 2012 l'allenatore della formazione africana ha iniziato la gara con il portiere di movimento.

La soluzione potrebbe essere condivisa dai calciatori e rappresentare un validissimo effetto sorpresa per l'avversario.

L'allenatore che, ad esempio, nella settimana di preparazione della prossima gara contro una squadra di vertice, decide di iniziare con il portiere di movimento, perché si rende conto di avere poche possibilità nel giocare 4x4 in mezzo al campo, potrebbe giovare di un notevole vantaggio psicologico nei confronti dell'avversario.

Il vero problema dell'utilizzo del portiere di movimento per tale scopo è rappresentato dalla scelta del tempo di mantenimento della situazione di superiorità.

A parte le vicende di cui si è detto sopra, con riferimento alla possibilità di realizzare o subire una rete, per le quali si è inevitabilmente costretti ad analizzare gli effetti, la questione si pone perché il mantenimento della palla non rappresenta la finalità essenziale della gara e si pone in netta incompatibilità con l'azione di attacco.

Si disputano le gare con l'obiettivo di vincere e così si attacca per far gol, in entrambi i casi non si cerca di mantenere il possesso della palla,.

Le considerazioni espresse, quindi, devono escludere qualsiasi utilizzo del portiere di movimento per una lunga durata di gioco, che possa sottrarre tempo e spazio alle dinamiche offensive.

Il 5x4 nella prospettiva indicata deve essere praticato fino a quando l'effetto sorpresa cessa, oppure la squadra avversaria prende le adeguate contromisure perché capisce che l'intenzione non è quella di offendere ma di mantenere il possesso della palla.

La sistemazione tattica più utilizzata è quella del 1-2-2. (Fig. 2)

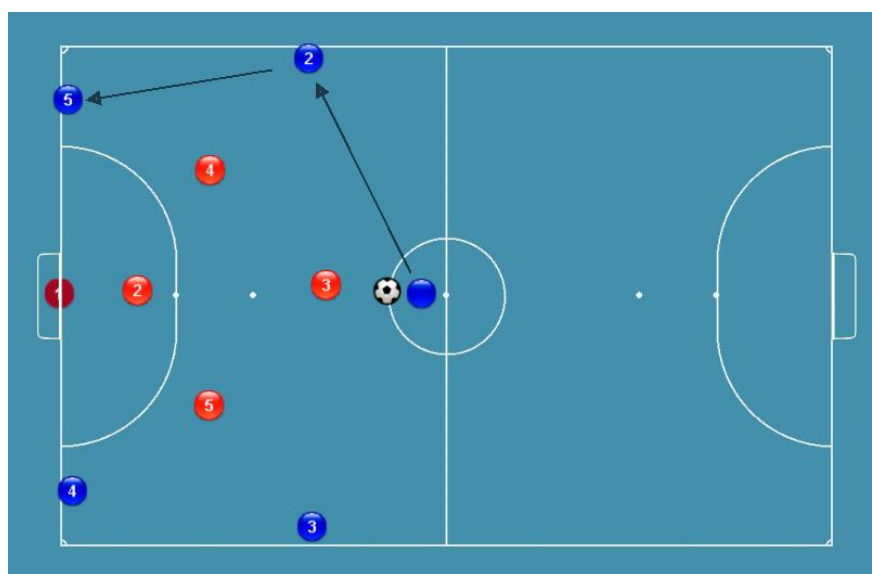


Fig.2

Il portiere di movimento può collocarsi sia in posizione centrale che in quella laterale intermedia o a ridosso della linea di fondo.

Nella figura di cui sopra, il portiere di movimento si muove in posizione centrale con due compagni nella zona intermedia della metà campo avversaria (2-3) e due larghi a ridosso della linea di fondo (4-5).

Per soddisfare unicamente lo scopo del mantenimento della palla, la posizione centrale potrebbe essere preferita a quelle laterali.

Infatti, il portiere di movimento nella zona centrale consente di muovere la palla nelle due direzioni (destra e sinistra) sui compagni in posizione intermedia alternando la soluzione e non fornendo dei riferimenti all'avversario.

Inoltre, la posizione centrale è quella più lontana da attaccare da parte della difesa che tenterà sempre di aggredire prima il portatore immediatamente più vicino alla porta o quello in posizione laterale pronto alla conclusione.

Il portiere di movimento in posizione laterale, invece, può essere utilizzato per velocizzare l'entrata/uscita con il portiere nella zona della panchina.

In questi casi sarà opportuno mantenere la giusta altezza di campo, rispettare la tre/quarti, evitare di allungare troppo la posizione fino alla linea di fondo con conseguente difficoltà di recupero fino alla zona cambi.

Lo sviluppo della circolazione della palla procede per linee esterne, perché più sicura, con trasmissione sempre dal centro e movimenti sulle catene laterali (2 con 5) e (3 con 4) orientate sempre a ripristinare la posizione di partenza iniziale (Fig. 3).

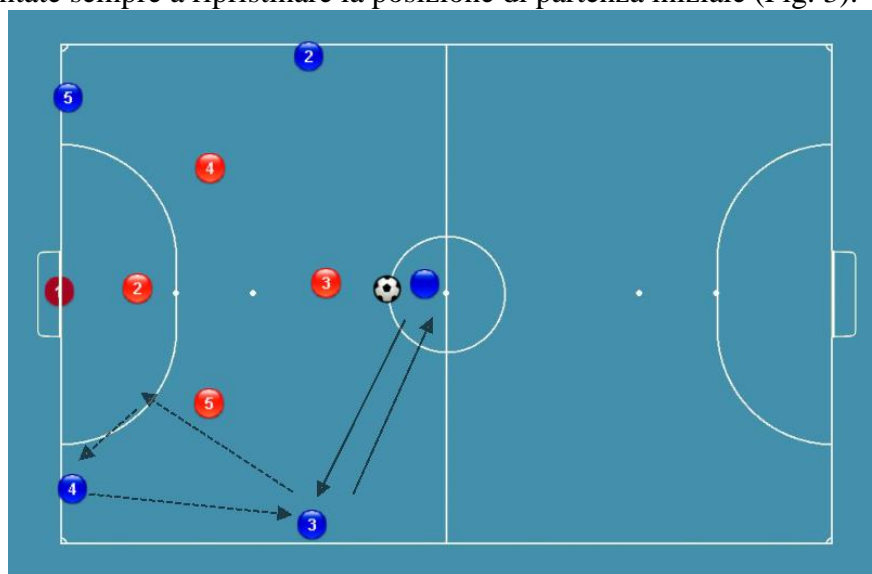


Fig. 3

➤ Attaccare l'avversario che difende dietro la metà campo.

Si utilizza il portiere di movimento quando la prima linea della difesa avversaria non oltrepassa la linea di metà campo, o comunque difende non oltre i 15 metri.

In questo caso il possesso della palla non trova ostacoli nella propria metà campo e per questo è possibile inserire la situazione di gioco speciale del 5x4.

L'allenatore durante la gara analizza la tattica difensiva dell'avversario e prende la decisione di attaccare la difesa in superiorità numerica.

Gli sviluppi offensivi devono osservare le medesime caratteristiche di quanto sopra con riguardo alla necessità di recuperare lo svantaggio con l'avversario, ma la peculiarità di questa specifica motivazione afferisce al tipo di difesa che si vuole offendere.

Si avrà maggiore, o minore, efficacia se, ad esempio, la difesa con poca altezza di gioco intende pressare la palla oppure lasciare lo spazio per la giocata.

Il sistema di gioco del portiere di movimento adatterà le varie soluzioni offensive ai parametri della difesa avversaria al fine di ricercare il migliore risultato.

Il posizionamento tattico più idoneo sarà quello del 2-1-2 (Fig. 4) oppure del 2-3 (Fig. 5) o, infine, del 2-2-1 (fig. 6).



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6

In tutti i posizionamenti tattici il portiere di movimento non assume una posizione centrale ma laterale al fine di favorire, con il compagno del lato opposto, uno sviluppo che possa allargare la difesa con poca altezza di campo e finalizzare verso lo specchio centrale della porta avversaria.

➤ Cambiare l'inerzia temporanea della gara oppure evitare di spendere energie fisiche.

Sono due situazioni diverse ma che possono essere accomunate dalla stessa caratteristica della durata temporanea limitata.

Il portiere di movimento può essere utilizzato per cambiare l'inerzia della gara quando, ad esempio, si è subito una serie reiterata di segnature.

Se la squadra non reagisce a livello nervoso, e subentrano anche fattori di smarrimento, l'allenatore può adoperare il portiere di movimento.

Lo scopo è quello di sorprendere l'avversario con una situazione di gioco non prevedibile in quello specifico momento.

Parimenti, quando la squadra avversaria spinge la difesa nella metà campo, potrebbe essere opportuno ribaltare il possesso mediante la situazione del 5x4.

In entrambe le ipotesi si deve tenere in considerazione la durata limitata della situazione speciale che, per lo scopo cui è rivolta, non può costituire una soluzione di lungo periodo.

Il portiere di movimento, a volte, risulta utile anche per cercare di recuperare energie fisiche durante lo sviluppo della gara.

Si inserisce la superiorità numerica in più nel mezzo del campo in modo da limitare gli spostamenti senza palla mediante uno sviluppo offensivo che impegni i calciatori sulla posizione e non sullo spazio.

Anche tale situazione viene parametrata al tempo limitato, essa per avere piena efficacia deve durare un arco di minuti sufficiente a ripristinare l'ottimale condizione fisica dei propri calciatori.

➤ Abbassare il rischio di conseguire il sesto fallo (tiro libero per l'avversario) quando la nostra squadra è arrivata al quinto fallo;

Si tratta di una situazione simile a quella precedentemente analizzata circa il mantenimento del possesso della palla, unita alla variabile della commissione del cd. quinto fallo.

L'allenatore, in questi casi, può ipotizzare di fare entrare il portiere di movimento per tenere la palla ed evitare così di favorire situazioni di gioco che possano determinare contatti fisici con i giocatori avversari.

Il cd. sesto fallo produce il cd. tiro libero, situazione di palla inattiva molto pericolosa per la squadra che la subisce.

Lo sviluppo paziente, e sicuro, sul semplice possesso nella metà campo avversaria, con un posizionamento dei calciatori esterno, limita il rischio dell'azione fallosa.

La durata di svolgimento della situazione speciale, ovviamente, è direttamente collegata alla fine del tempo della singola parte di gara, momento in cui si annullano le penalità comminate dall'arbitro.

➤ Partecipare o finalizzare una giocata programmata su palla inattiva.

L'utilizzo del portiere di movimento può essere utile anche per partecipare o finalizzare una giocata programmata su palla inattiva.

L'esecuzione di un calcio d'angolo, di una punizione, o di una rimessa laterale (quali situazioni più frequenti di palle inattive) possono prevedere anche il portiere di movimento.

In questi casi, la situazione che viene a definirsi contiene il massimo rischio consentito, giacché a quello della palla inattiva si aggiunge lo specifico della situazione di gioco speciale.

In altre parole, l'allenatore che, ad esempio, prende la decisione di sviluppare un calcio d'angolo con la giocata programmata mediante l'utilizzo del portiere di movimento, deve non solo verificare i sincronismi tipici della palla inattiva ma, soprattutto, considerare che uno dei suoi giocatori (partecipante o finalizzatore) non è il portiere di ruolo.

Nel caso di fallimento, o di non perfetta esecuzione, si dovrà tenere nella debita considerazione proprio tale ultimo aspetto, e cioè l'elevato rischio di non avere un portiere di ruolo che possa efficacemente difendere la porta da eventuali transizioni avversarie.

La situazione del 5x4 su palla inattiva risulta troppo rischiosa e, pertanto, scarsamente praticata.

3. I principali sistemi di gioco speciali del portiere di movimento e la distribuzione tattica.

La situazione di gioco speciale del 5x4 con il portiere di movimento genera diversi sistemi di gioco, con altrettanti differenti posizionamenti.

Schematicamente, i principali schieramenti tattici possono riassumersi nei seguenti:

- ✓ 1-2-2 (con variante cd. "a castello" o cd. "a piramide");
- ✓ 1-2-1-1;
- ✓ 2-3;
- ✓ 2-1-2;
- ✓ 2-2-1;
- ✓ 4-1 (cd. "ad arco").

✓ Sistema di gioco con portiere di movimento: 1-2-2

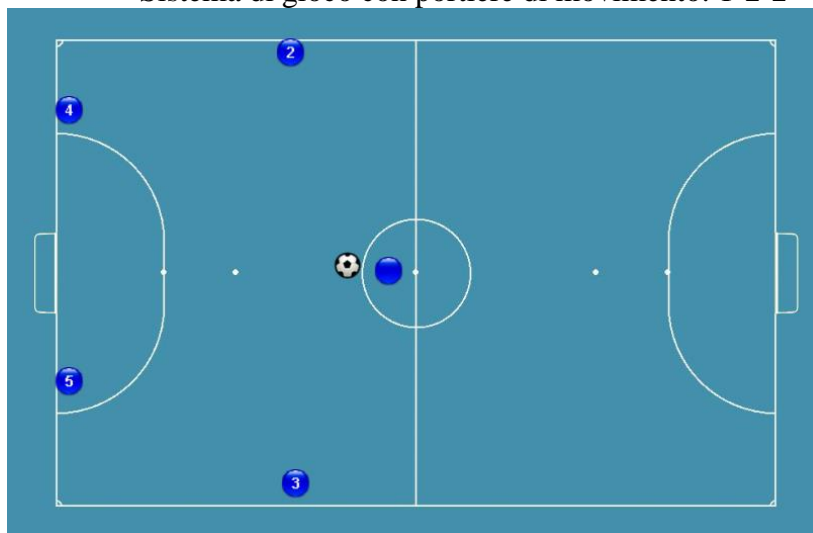


Fig. 7

1-2-2 cd. "a castello"

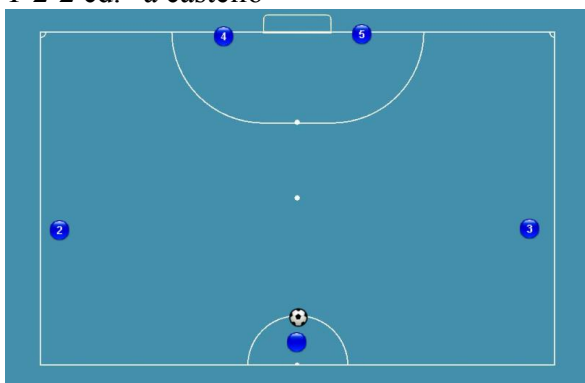


Fig. 8

1-2-2 cd. "a piramide"

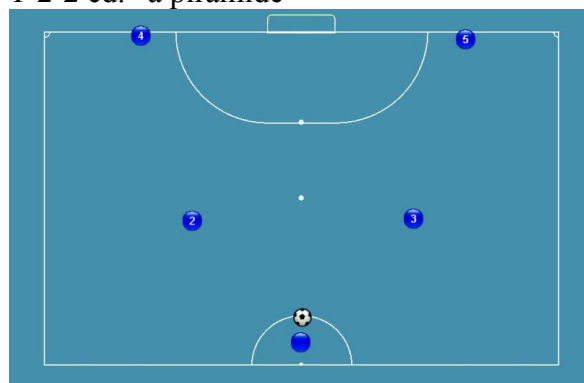


Fig. 9

✓ Sistema di gioco con portiere di movimento: 1-2-1-1

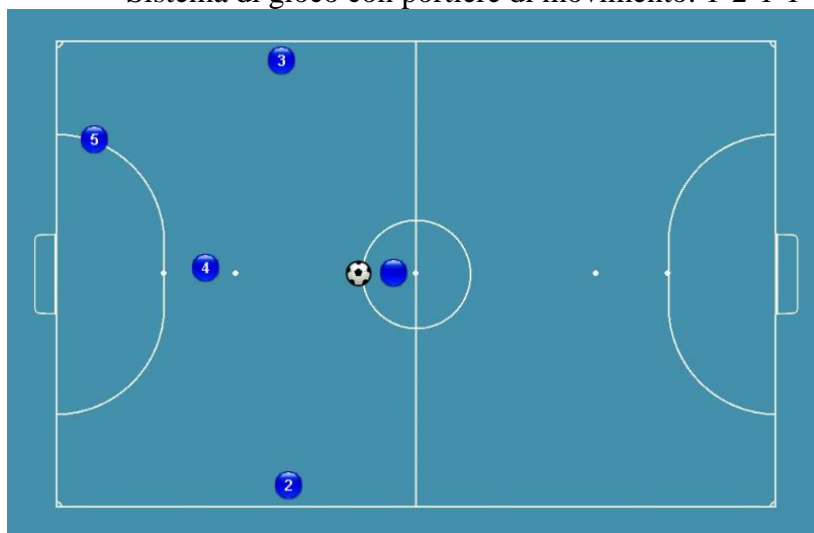


Fig. 10

✓ Sistema di gioco con portiere di movimento: 2-3

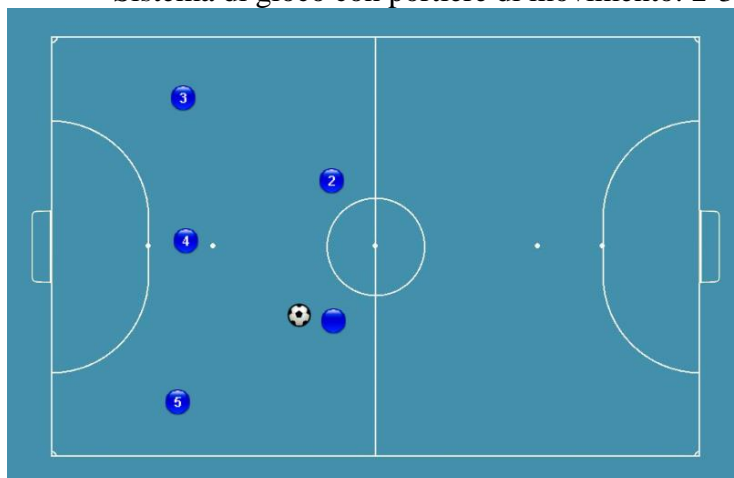


Fig. 11

✓ Sistema di gioco con portiere di movimento: 2-1-2

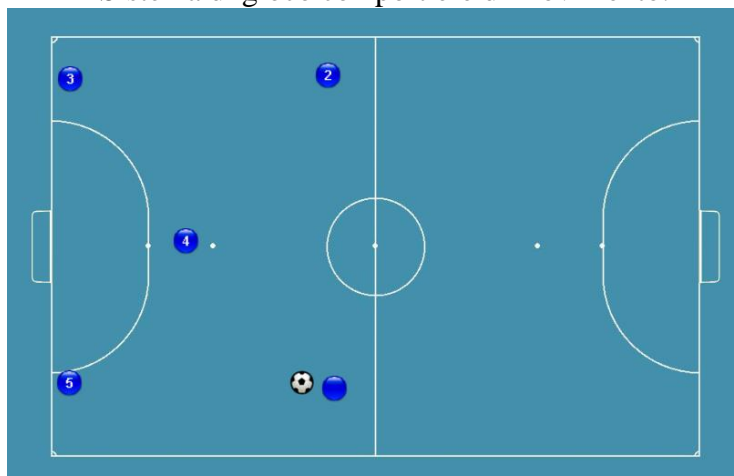


Fig. 12

✓ Sistema di gioco con portiere di movimento: 2-2-1

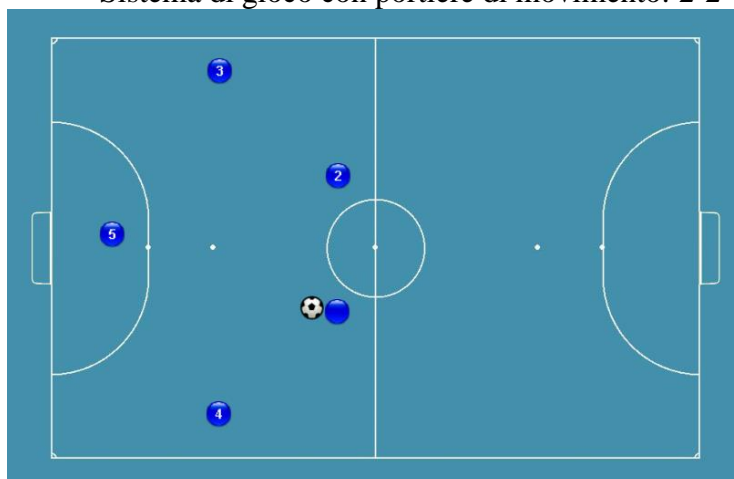


Fig.13

✓ Sistema di gioco con portiere di movimento: 4-1 (cd. "ad arco")



Fig. 14

CAPITOLO SECONDO

IL PROFILO E LE CARATTERISTICHE DEL PORTIERE DI MOVIMENTO E DEI GIOCATORI NELLA SITUAZIONE DI GIOCO SPECIALE DEL 5X4

SOMMARIO

1. L'individuazione del portiere di movimento; 1.1. Il profilo psicologico; 1.2. I profili tecnici e tattici; 2. L'individuazione dei giocatori nei sistemi della situazione di gioco speciale del 5x4.

1. L'individuazione del portiere di movimento.

Il portiere di movimento deve essere individuato in ragione delle sue caratteristiche speciali.

All'interno dell'organico, l'allenatore deve trovare il calciatore idoneo a svolgere quel tipo di ruolo all'interno della situazione di gioco speciale del 5x4.

Il portiere di movimento deve essere adeguato a ciascun sistema di gioco speciale ed al relativo posizionamento.

Una prima osservazione si pone con riferimento alla disponibilità concreta di una o più unità per svolgere quel ruolo.

Le finalità, e le esigenze del momento di gara, potrebbero richiedere l'elezione di due giocatori come portiere di movimento all'interno della squadra.

Per poter fronteggiare qualsiasi tipo di evenienza, ivi compreso infortuni o squalifiche, sarà opportuno che l'allenatore lavori per l'individuazione di due elementi capaci di poter svolgere quel tipo di situazione di gioco.

1.1. Il profilo psicologico.

Il portiere di movimento deve avere un profilo psicologico ben definito ed adattato allo sviluppo della situazione speciale del 5x4.

Egli deve dominare la situazione del rischio dovuto al cambio del ruolo ed alla conseguente scoperta della porta.

Il giocatore che viene eletto portiere di movimento dovrà avere:

- a) sicurezza nella trasmissione della palla;
- b) pazienza nello sviluppo dell'azione offensiva;
- c) disponibilità alla risoluzione degli imprevisti;
- d) consapevolezza del doppio ruolo di portiere-giocatore.

a) Il primo aspetto riguarda il fattore di rischio più elevato, e cioè la possibilità dell'intercettazione della palla da parte dell'avversario.

Il profilo psicologico del portiere di movimento richiede serenità e sicurezza nelle proprie capacità tecniche.

La palla deve essere trasmessa con estrema precisione e con le soluzioni giuste per trovare le migliori catene offensive collegate al tipo di sistema di gioco e posizionamento della difesa avversaria.

Il calciatore che porta con sé ansia, e paura di giocare la palla, oppure che ha una scarsa autostima delle proprie capacità tecniche, non potrà svolgere quel tipo di ruolo.

A questo proposito, può essere sollevata una riflessione pratica, se cioè il portiere di movimento può essere fatto coincidere in colui il quale riveste un particolare *status* nella squadra (es. capitano), oppure nel calciatore più anziano di età, oppure ancora in quello che ha le migliori qualità tecniche nel controllo e trasmissione della palla.

Il capitano della squadra, si dice spesso, è l'elemento più rappresentativo e perciò meglio strutturato sotto il profilo psicologico.

Il veterano della squadra, si argomenta con frequenza, ha più esperienza e quindi non si lascia travolgere da fenomeni di ansia legati alla contingenza del momento.

Il calciatore dotato tecnicamente, si ritiene in concreto, è difficile che sbagli una trasmissione o una soluzione perché è quello maggiormente idoneo a fare quel tipo di giocata.

E' difficile rispondere alla domanda, se può andare bene questa o quella figura come portiere di movimento, poiché non ci sono delle regole che possono portare a dei risultati certi e verificabili.

Ognuna delle tre indicazioni ha dei vantaggi, ma potrebbe avere anche delle reali controindicazioni per le caratteristiche del singolo calciatore.

Il capitano potrebbe "assorbire" più degli altri in senso negativo il possibile fallimento del sistema di gioco speciale e, quindi, lavorare la palla con frenesia.

Il veterano, invece, potrebbe non condividere alcune soluzioni di sviluppo e, pertanto, irrigidirsi su univoche e ripetitive soluzioni.

Il calciatore dotato tecnicamente, infine, potrebbe "innamorarsi" delle sue qualità e, per l'effetto, lasciarsi andare a iniziative personali scollegate dalla giocata programmata.

La mia esperienza da allenatore propone, ancora, un altro tipo di profilo del portiere di movimento: quello del calciatore più giovane.

Il calciatore di giovane età (18-22) porta con sé tanti indicatori positivi da valorizzare nella prospettiva del cambio di ruolo.

Intanto, egli è colui che avverte di meno la pressione, e le tensioni, legate all'andamento e lo sviluppo della gara.

Il giovane calciatore, poi, è colui il quale mostra sempre il maggiore interesse verso le situazioni nuove, o speciali, ponendosi in dimensione positiva all'ascolto.

Infine, non sono da sottovalutare le immediate capacità cognitive, e di applicazione del dettame tattico impartito dall'allenatore, unitamente alla naturale motivazione di affrancarsi ai compagni di maggiore esperienza.

Quando mi sono affidato al più giovane calciatore per il ruolo di portiere di movimento non sono mai stato deluso.

b) Il secondo aspetto attiene alle caratteristiche della pazienza e della serenità nella distribuzione della palla.

La situazione di gioco speciale prevede spazi ristretti ma, soprattutto, tempi precisi nello sviluppo offensivo.

Il sistema di gioco prefissato, e la giocata programmata, richiedono il tempo giusto di esecuzione.

Il portiere di movimento deve essere capace di trovare tale fattore per trasmettere, sviluppare e finalizzare la situazione di superiorità.

Per questo motivo non deve avere frenesia, ma neppure rallentare troppo la circolazione della palla rendendo facile l'adattamento difensivo, egli deve mantenere la calma ad ogni tempo di giocata e rendere efficace il suo utilizzo.

L'azione offensiva, o lo scopo ulteriore, del sistema di gioco speciale raggiungerà il suo risultato partendo proprio dal modo paziente con cui la trasmissione, lo sviluppo e la finalizzazione, sarà effettuato dal portiere di movimento.

c) Il terzo aspetto riflette la capacità di rappresentazione e risoluzione dei problemi.

Il portiere di movimento deve avere un'immediata pre-visione delle difficoltà connesse allo sviluppo del sistema di gioco speciale e, nel contempo, dimostrarsi assolutamente disponibile alla risoluzione degli imprevisti.

L'aspetto psicologico è dato dall'immediata elaborazione di ciò che accade e la conseguente flessibilità nel conseguente atteggiamento.

Il portiere di movimento deve rendersi conto se il sistema di gioco è idoneo o meno allo scopo prefissato, se durante lo sviluppo esistono delle difficoltà in ordine ad esempio al posizionamento della difesa avversaria, se quella giocata programmata non può essere effettuata per diverse ragioni contingenti.

Egli, pertanto, dovrà essere in grado di risolvere gli imprevisti che si manifesteranno durante il gioco, ad esempio andando ad occupare una posizione diversa da quella del compagno, decidendo di non trasmettere la palla o di fare un movimento non in sintonia con lo sviluppo programmato, infine correre verso la porta quando l'avversario ha intercettato la palla e si appresta a calciare per effettuare una segnatura.

d) Il quarto aspetto rappresenta la consapevolezza del ruolo ibrido del portiere di movimento.

E' necessario che tale prerogativa sia estremamente chiara al calciatore chiamato a svolgere questo ruolo.

Le caratteristiche devono essere ben definite, e così i compiti da svolgere.

Il portiere di movimento deve capire che non deve solo trasmettere-sviluppare-finalizzare, ma che a seconda della situazione di gioco dovrà pensare anche a difendere la porta-giocare con le mani-procedere al cambio con il portiere.

La dimensione è duplice e richiede assunzione di responsabilità nello svolgimento di tale ruolo.

Il sincronismo è un elemento che deve essere allenato per poter dare i suoi risultati nel gioco reale.

L'allenatore durante la seduta di allenamento deve prevedere i vari momenti di gioco in cui fare entrare il portiere di movimento e sollecitare la concreta fuoriuscita dal campo in modo da abituare il giocatore ad avere la giusta tempistica.

Durante la gara, invece, può essere adibito allo scopo del controllo del cambio il collaboratore del mister, che dovrà occuparsi solo di tali movimenti, anche per evitare infrazioni sanzionabili con il cartellino giallo.

1.2. I profili tecnici e tattici.

Il portiere di movimento richiede la presenza di determinate caratteristiche tecniche.

Innanzitutto è necessario ricercare la qualità della trasmissione della palla.

Il giocatore che è chiamato a svolgere tale ruolo deve possedere buona tecnica individuale nella migliore soluzione di passaggio della palla.

La pluralità dei sistemi di gioco della situazione speciale del 5x4, e così la differente collocazione del portiere di movimento, incidono anche sulla scelta del piede dominante.

Egli può essere sinistro, o destro, a seconda dello sviluppo della specifica giocata programmata, o comunque ambidestro per poter effettuare qualsiasi soluzione.

Talvolta sarà richiesta anche la predisposizione al tiro, come variante diretta della finalizzazione.

Il portiere di movimento, poi, deve collocarsi in modo funzionale allo sviluppo offensivo e rispettare l'atteggiamento tattico e le soluzioni proposte dalla giocata programmata.

A seconda del sistema, egli può occupare il centro (es. 1-2-2 -con variante cd. "a castello" o cd. "a piramide"-; 1-2-1-1; 4-1 -cd. "ad arco"), oppure il lato (es. 2-3; 2-1-2; 2-2-1).

La posizione al centro rende più facile la lettura tattica della difesa avversaria, ed impegna maggiormente il ruolo nella trasmissione della palla mentre quella sul lato consente di effettuare più rapidamente il cambio con il portiere di ruolo nella zona delle panchine ed è più sollecitata allo sviluppo ed alla finalizzazione.

La collocazione sulla seconda linea, anzicchè sulla prima, in posizione laterale, è quella più rischiosa poiché non consente di avere una visione generale del posizionamento difensivo, è la più lontana dalla zona del cambio della panchina (specie quella opposta), serve solo per finalizzare.

Se a tutto ciò si aggiunge, come sopra riportato, che il portiere di movimento deve anche tenere in considerazione l'eventualità di agire con le mani a difesa della propria porta, ecco che la posizione centrale (o quella laterale in prossimità della panchina) diventa quella più consigliabile.

I vantaggi sono evidenti: a) si ha la possibilità di recuperare immediatamente la posizione a difesa della porta nella zona di campo del portiere; b) si ha maggiore facilità di effettuare il cambio nella zona della panchina.

2. L'individuazione dei giocatori nei sistemi della situazione di gioco speciale del 5x4.

I sistemi di gioco del 5x4 richiedono una precisa individuazione dei giocatori che insieme al portiere di movimento compongono il quintetto offensivo.

La caratteristica principale è la capacità di eseguire in modo ottimale la giocata programmata nella trasmissione-sviluppo-finalizzazione.

Per questo motivo l'allenatore deve scegliere all'interno della squadra i componenti che meglio assicurino lo scopo per cui è organizzata la situazione speciale.

I profili tecnico-tattici attengono alla diversità del posizionamento.

➤ I calciatori che si posizionano sulla prima linea è opportuno che abbiano le seguenti caratteristiche:

- a) capacità di tiro in diagonale;
- b) visione dei compagni all'interno del perimetro di gioco;
- c) lettura della difesa avversaria.

La capacità di tiro in diagonale, lo si dirà appresso anche in relazione al piede dominante, è la principale prerogativa della finalizzazione del 5x4.

Il gioco del portiere di movimento viene finalizzato a mettere nelle migliori condizioni il proprio calciatore a poter calciare verso la porta in modo veloce, e senza particolari ostacoli.

Il calciatore sulla prima linea deve, tuttavia, avere una particolare attenzione anche al posizionamento dei suoi compagni distribuiti sul perimetro.

La trasmissione della palla, spesso, transita proprio per linee esterne sicchè lo sguardo deve essere rivolto proprio alla distanza ed alla linea di passaggio che si interpone tra un calciatore ed il suo compagno.

Infine, è necessario che nello sviluppo del gioco speciale si abbia interesse a come si muove la difesa avversaria, in special modo se si abbassa verso la porta oppure si adatta con movimenti di rotazione dei suoi giocatori.

La capacità di lettura dei movimenti della difesa avversaria consente di poter trovare la migliore soluzione offensiva.

➤ I calciatori che si posizionano sulla seconda linea è opportuno che abbiano le seguenti caratteristiche:

- a) precisione nella trasmissione della palla;
- b) rapidità della giocata.

La precisione nella trasmissione della palla, aspetto comunque non trascurabile anche per i calciatori della prima linea, viene richiesta specie a chi è più vicino alla porta avversaria.

Nello sviluppo della giocata programmata, il calciatore della seconda linea svolge frequentemente la funzione di ultimo appoggio per la finalizzazione, e pertanto è richiesto un coefficiente di precisione molto elevato.

La rapidità, altresì, è un'ulteriore componente essenziale giacchè il posizionamento in prossimità della porta avversaria reca con sé l'inevitabile problema della conseguente prossimità con i difensori.

I calciatori della difesa avversaria arrivano prima a contrastare il giocatore che si trova nella zona di campo più pericolosa, cioè quella vicino alla loro porta, dunque proprio quelli sulla seconda linea.

Ecco che a loro è consigliata la maggiore rapidità nella presa di decisione della singola giocata rivolta alla finalizzazione.

➤ Tutti coloro i quali partecipano alla situazione speciale del portiere di movimento (sia prima sia seconda linea di posizionamento) devono rispettare alcune indicazioni di natura tecnica ed osservare altrettante raccomandazioni a livello tattico.

a) Indicazioni tecniche.

- E' molto utile che i calciatori giochino con il piede dominante inverso rispetto al loro posizionamento.

Ad esempio, chi si trova sul lato destro (prima o seconda linea non importa) per rispettare le caratteristiche di cui sopra dovrà avere il sinistro quale piede dominante, e così viceversa.

Questo al fine di ottimizzare il tiro in porta, la rapidità nella trasmissione, e la precisione nell'appoggio verso il compagno.

- E' importante che il calciatori abbiano una corretta orientazione del corpo.

Si tratta di un aspetto rilevante per l'inibizione dell'intervento difensivo.

Ad esempio, per il giocatore della prima linea sarà corretta la postura del corpo che si orienti verso una visione centrale della porta, e periferica dei compagni, senza allineare i piedi verso la linea laterale opposta o, addirittura, ruotare le spalle all'avversario.

L'azione difensiva sarà efficace, o molto più efficace, se il calciatore con il suo corpo si orienta verso un'unica soluzione di trasmissione, o peggio ancora di retropassaggio.

- *E' consigliato giocare la palla a seguito di un controllo orientato.*

Per controllo orientato si intende la capacità del giocatore di ricevere la palla e indirizzarla verso il nuovo sviluppo del gioco.

Il giocatore deve essere in perfetto equilibrio e orientato verso il nuovo sviluppo del gioco, per guadagnare tempo e spazio.

- *E' richiesta la finta sulla trasmissione della palla e la finta di tiro.*

Si tratta di fondamenti tecnici che devono essere utilizzati nel gioco del portiere di movimento.

Per cercare la migliore trasmissione e tiro, e soprattutto per sollecitare la difesa avversaria ad un costante movimento che possa lasciare scoperto un lato o una soluzione per la finalizzazione, è necessario sviluppare la situazione speciale mediante continue finte di passaggio e di tiro.

- *E' necessario che i calciatori non mantengano il possesso della palla.*

Lo sviluppo del gioco del portiere di movimento transita esclusivamente con il controllo- la trasmissione- e la finalizzazione, non è contemplato il possesso della palla.

Il motivo per cui i calciatori non devono tenere la palla attiene alla possibilità che la difesa avversaria possa salire, intercettare, contrastare, e conquistare palla.

Il concetto fondamentale del tempo e dello spazio della giocata, essenziale per tutti i comportamenti del calciatore di futsal, risulta decisivo nello sviluppo del portiere di movimento.

b) Raccomandazioni tattiche.

- *Mantenere una velocità costante nella circolazione della palla.*

Lo sviluppo del gioco deve avere una velocità della palla costante e rapida.

E' necessario avere pazienza, talvolta ripetere la trasmissione verso il medesimo calciatore, senza mai farsi prendere dalla frenesia o dall'ansia di dover finalizzare.

- *Ricercare la migliore linea di trasmissione della palla.*

Nei vari sistemi di gioco, il calciatore deve sempre trasmettere verso il compagno sulla linea più sicura dall'intercettazione avversario consentendogli la migliore opzione sulla giocata programmata.

- *Provare a superare le linee difensive.*

Si tratta della dinamica offensiva più logica che si attua dopo aver correttamente analizzato il posizionamento difensivo avversario.

La ricerca del superamento della linea difensiva, sia essa orizzontale che verticale, consente di avere maggior vantaggio sulla superiorità numerica e sulla vicinanza alla porta.

- *Sviluppare solo giocate programmate.*

Al fine di abbassare il rischio dell'intercettazione della palla, con lo spazio ristretto e la superiorità numerica da utilizzare, la raccomandazione ai calciatori è quella di lavorare la palla unicamente su movimenti programmati.

Il posizionamento prescelto, e la possibilità di adoperare altri sistemi di gioco, consentono di abbinare più soluzioni teoriche alla serie di opzioni pratiche da concretizzare nel gioco reale.

- *Adoperare diversi accorgimenti difensivi in caso di perdita della palla.*

E' necessario essere preparati tatticamente quando si perde il possesso della palla e fornire indicazioni precise ai calciatori per poter fronteggiare tale situazione.

Si possono verificare diverse perdite della palla:

* a seguito di un tiro errato con rimessa dal fondo campo del portiere avversario.

Quando si verifica tale situazione, è consigliabile operare in due diverse simultanee direzioni: la prima, effettuare il cambio del portiere di movimento con quello di ruolo al

fine di poter riequilibrare la squadra nella fase di non possesso; la seconda, cercare di ritardare la rimessa dal fondo del portiere mediante azioni di avvicinamento all'avversario che possano impedire la trasmissione della palla.

** a seguito di una trasmissione errata con rimessa da fallo laterale nella metà campo avversaria.

Quando si verifica tale situazione, il portiere di movimento può effettuare un ripiegamento rapido oltre la propria metà campo avendo come obiettivo possibile quello di difesa della porta, oppure quello probabile del cambio con il portiere di ruolo, mentre gli altri giocatori saranno chiamati ad ostacolare (mediante chiusura delle linee di passaggio) la trasmissione della palla dalla rimessa laterale.

*** a seguito di una riconquista, o intercettamento, con transizione veloce o tiro in porta da parte dell'avversario.

Quando si verifica tale situazione, si dovranno cercare di applicare i principi tattici collegati alla difesa della transizione e cioè temporeggiamento (per difendere la porta); ripiegamento (per rallentare lo sviluppo della transizione avversaria); organizzazione difensiva (per recuperare la palla).

La difficoltà maggiore consiste nel fatto che non esiste il portiere di ruolo che difende la porta nella sua zona, la quale risulta completamente vuota.

Il rischio è elevatissimo giacché l'avversario ha la facile soluzione di tirare verso la porta.

In questi casi oltre a quanto sopra indicato, e cioè verificare la concreta possibilità di lavorare la fase difensiva nella transizione, si tratterà principalmente di impedire il tiro verso la propria porta.

I rimedi saranno quelli semplici di accorciare la distanza con il tiratore e, se la situazione lo consente, di spendere un fallo nella metà campo avversaria per interrompere immediatamente lo sviluppo pericoloso dell'azione.

CAPITOLO TERZO

LO SVILUPPO OFFENSIVO E DIFENSIVO NELLA SITUAZIONE DI GIOCO SPECIALE DEL 5X4

SOMMARIO

1. L'attacco con il portiere di movimento e le catene di gioco utili per la finalizzazione; 2. La difesa contro il portiere di movimento e le diverse soluzioni tattiche.

1. L'attacco con il portiere di movimento e le catene di gioco utili per la finalizzazione.

Lo sviluppo offensivo nella situazione speciale del 5x4 procede attraverso linee o catene di gioco per la finalizzazione.

A seconda dello schieramento, si possono distinguere alcune soluzioni.



Fig. 15

Il portiere di movimento trasmette sull'intermedio 3 (esterno alto sulla prima linea) per favorire la finalizzazione del compagno 4 con chiusura sul secondo palo (esterno basso sulla seconda linea opposta).

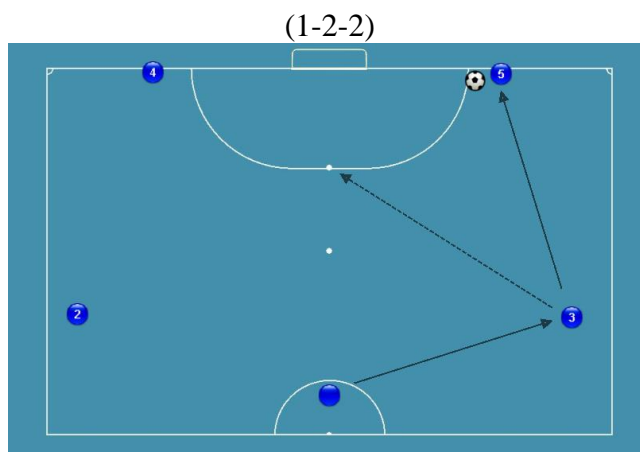


Fig. 16

Il portiere di movimento trasmette sull'intermedio 3 (esterno alto sulla prima linea) che prolunga la palla sul compagno 5 (esterno basso sulla seconda linea dello stesso lato) e taglia senza palla in mezzo all'area di rigore avversaria.



Fig. 17

Il giocatore 5 ha due soluzioni per consentire la finalizzazione: a) trasmette sul compagno 3 che avrà raggiunto la posizione favorevole al centro dell'area di rigore; b) trasmette sul portiere di movimento che nel frattempo si sarà spostato nella posizione di intermedio alto (precedentemente occupata dal giocatore 3).

(1-2-2)
(movimento utilizzato dalla nazionale del Portogallo)

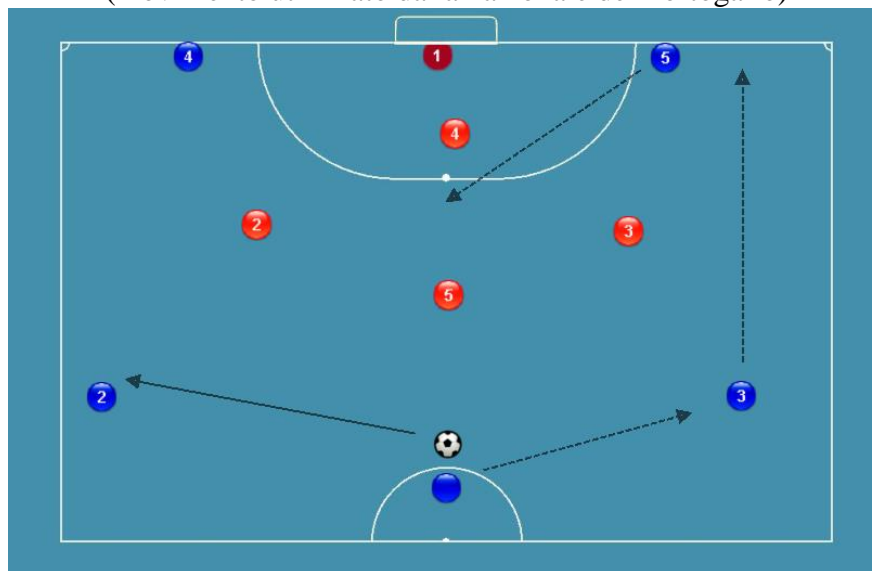


Fig. 18

Il portiere di movimento trasmette sull'intermedio 2 (esterno alto sulla prima linea) muovendosi senza palla sul lato opposto mentre il giocatore 3 (esterno alto sulla prima linea) prende il posto del suo compagno 5 (esterno basso sulla seconda linea) che a sua volta taglia verso il centro dell'area di rigore.

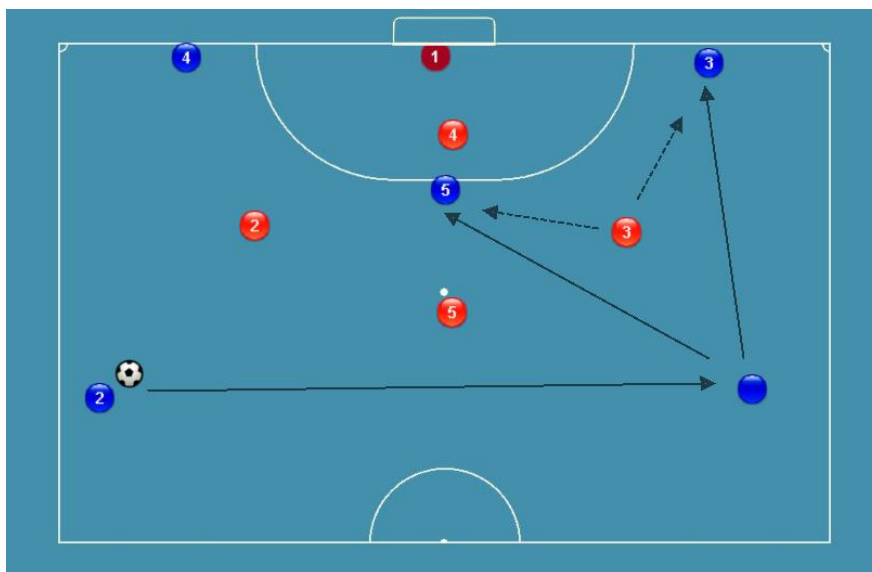


Fig. 19

Il giocatore 2 riceve palla la ritrasmette immediatamente verso il portiere di movimento che a questo punto deve analizzare i movimenti della difesa avversaria, ed in particolare il difensore 3. Se il difensore 3 si abbassa per marcare l'esterno basso 3, il portiere di movimento trasmette verso il calciatore 5 per ricercare la finalizzazione con lo scambio uno-due; se il difensore 3 chiude la traiettoria di passaggio verso il giocatore 5, il portiere di movimento trasmette verso il compagno 3 che potrà finalizzare direttamente oppure trasmettere al compagno 5 in posizione centrale.

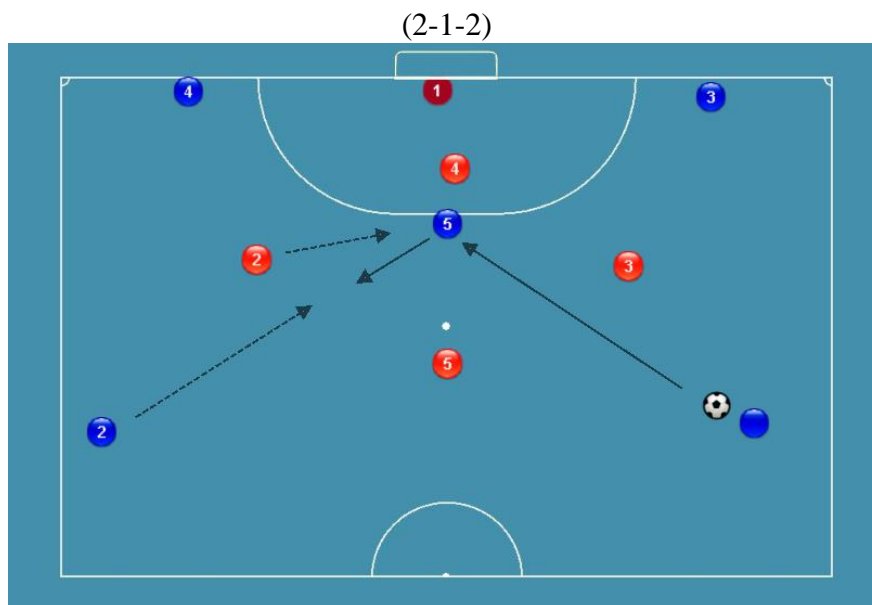


Fig. 20

Il portiere di movimento trasmette al compagno 5 in posizione di pivot che deve conservare il possesso della palla, attirare su di sé l'intervento del difensore 4 (ed eventualmente del difensore 2), in seguito scaricare la palla per la finalizzazione del giocatore 2 intermedio esterno alto nella zona centrale.

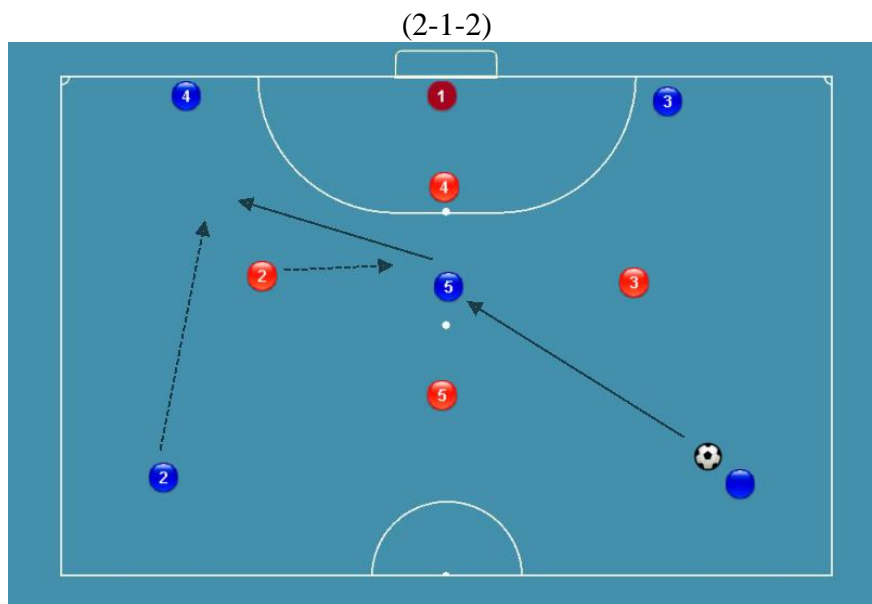


Fig. 21

Il portiere di movimento trasmette al compagno 5 in posizione di pivot che deve conservare il possesso della palla, attirare su di se l'intervento del difensore 4 (ed eventualmente del difensore 2), in seguito scaricare la palla per la finalizzazione del giocatore 2 intermedio esterno alto dal lato opposto della palla.

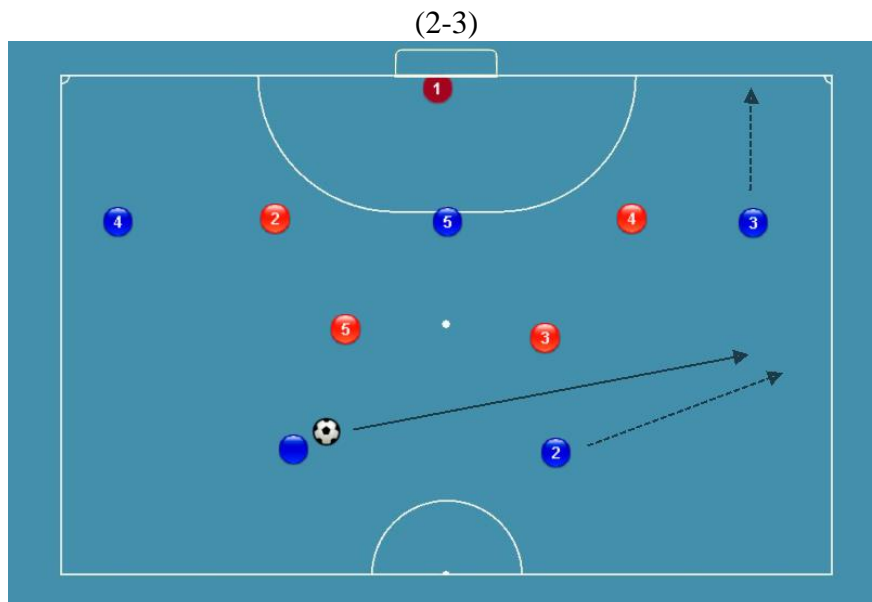


Fig. 22

Il portiere di movimento trasmette palla al compagno 2 (centro-esterno alto) che riceve in corsa dopo uno spostamento laterale mentre il giocatore 3 (esterno di seconda linea) si allunga dietro le spalle del difensore 4.



Fig.23

Il calciatore 2 riceve palla la trasmette al compagno 3 (oltre la seconda linea difensiva) che dovrà passarla al giocatore 4 per la finalizzazione, mentre il difensore 2 chiude il giocatore 5.

(2-3)

(movimento della nazionale giapponese in Giappone-Portogallo- mondiale 2012)



Fig. 24

Il portiere di movimento trasmette verso il compagno 5 (esterno alto) mentre il giocatore 3 in posizione centrale taglia sullo stesso lato della palla per farsi marcare dal difensore 4. Il calciatore 5 trasmette per la finalizzazione del compagno 4 sul palo opposto.

(3-2)
 (movimento della nazionale italiana in Italia-Portogallo- mondiale 2012)



Fig. 25

Il giocatore 3 trasmette sul portiere di movimento (saltando un passaggio) ed effettua un movimento lungolinea con gli altri compagni che effettuano una rotazione (4 verso 5 cambiando lato; 2 verso 3 sul lato; 5 risalendo verso il portiere di movimento) con lo scopo di creare un lato forte con tre giocatori in linea su un lato.

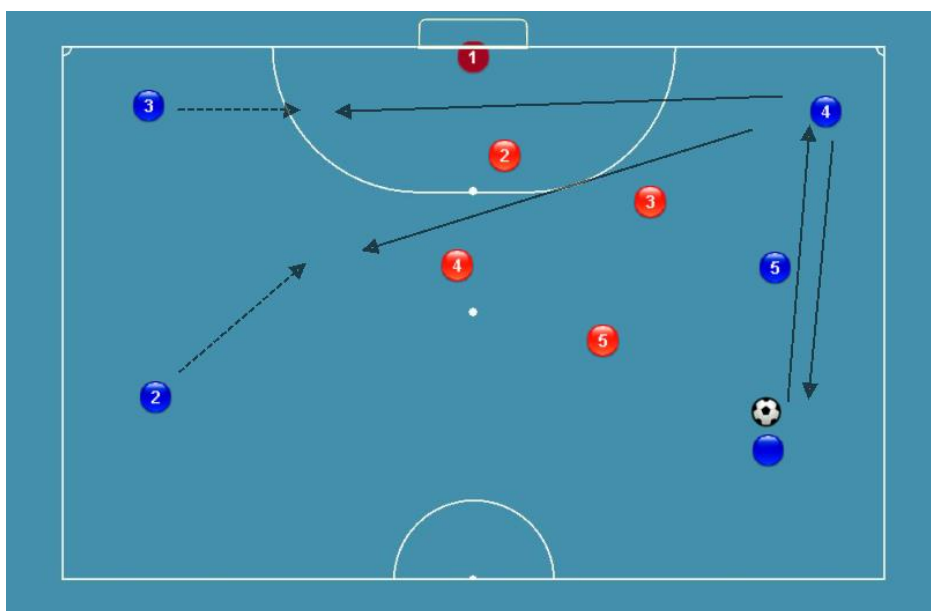


Fig.26

Il portiere di movimento trasmette sul compagno 4 (con velo del giocatore 5) che ha tre soluzioni: a) trasmettere la palla per la finalizzazione del compagno 3 sul secondo palo; b) tramettere la palla al limite dell'area per il compagno opposto 2 che si appresta a calciare; c) ritrasmettere la palla fuori in sicurezza per il portiere di movimento.

(2-1-2 con intermedio esterno)



Fig. 27
(catene di gioco utili per la finalizzazione)

CAPITOLO QUARTO

ESERCITAZIONI PRATICHE PER LA SITUAZIONE DI GIOCO SPECIALE DEL 5X4

SOMMARIO

1. Premessa; 2. Cinque modelli di esercitazione per l'allenamento della situazione di gioco speciale del 5x4.

1. Premessa.

Il portiere di movimento, e la situazione speciale del 5x4, costituiscono oggetto di esercitazione durante la seduta di allenamento.

Lavorando un particolare sistema di gioco è necessario procedere mediante la conoscenza dei fondamenti teorici ed, in seguito, programmare delle esercitazioni pratiche.

In relazione alle varie finalità di utilizzo, è necessario allenare il portiere di movimento nelle condizioni di maggiore affaticamento durante la seduta ordinaria.

I giocatori, in tale maniera, si abitueranno, ad esempio, ad utilizzare la situazione speciale negli ultimi minuti di gara quando, cioè, il bagaglio delle energie fisiche e mentali si sta esaurendo.

Così come un'altra utile raccomandazione potrebbe essere quella di simulare un gioco reale, con cronometro e svantaggio di reti per chi adopera il portiere di movimento, unitamente al raggiunto limite dei cinque falli per evitare di poter subire il sesto ed il conseguente tiro libero.

2. Cinque modelli di esercitazione per l'allenamento della situazione di gioco speciale del 5x4.



Fig.37

OBIETTIVO: riscaldamento orientato alla situazione di gioco speciale del 5x4;
CAMPO DI GIOCO: 20x20;

- DURATA:** 5-8 minuti;
NUMERO GIOCATORI: 9;
MATERIALE: 5 pettorine
SVILUPPO: si gioca un 5x4 blu con pettorine in mano contro rossi, il giocatore blu che perde palla cede la pettorina al giocatore rosso che la conquista.
VARIANTI:
 -si può giocare ad uno o due tocchi della palla;
 - chi conquista palla può giocarla verso il compagno liberando così altre pettorine a seconda del numero di tocchi (1-2-3) della propria squadra.

ESERCITAZIONE I



Fig. 38

- OBIETTIVO:** allenare la situazione speciale del 5x4, migliorare la circolazione della palla e la tecnica del controllo e della trasmissione;
CAMPO DI GIOCO: 20x20;
DURATA: 8-10 minuti;
NUMERO GIOCATORI: 10;
MATERIALE: 1 porta- 4 pettorine;
SVILUPPO: si gioca un 5x4 più il portiere; blu con pettorine in mano contro rossi; si gioca con tocco libero; si possono utilizzare solo 10 tocchi per finalizzare; se si realizza il gol, la squadra che aveva il possesso della palla continua ad attaccare; il giocatore che perde palla o che sbaglia il passaggio cambia la pettorina con il difensore che ha toccato la palla;
VARIANTI:
 -si può giocare ad uno o due tocchi della palla;
 - se un giocatore ri-trasmette la palla allo stesso compagno che precedentemente aveva passato la palla, la squadra deve giocare a tre tocchi e così successivamente a due ed a un tocco.

ESERCITAZIONE II

Fig. 39

OBIETTIVO: allenare l'attacco e la difesa nella situazione speciale del 5x4;

CAMPO DI GIOCO: 25x20;

DURATA: 10-15 minuti;

NUMERO GIOCATORI: 10;

MATERIALE: 2 porte;

SVILUPPO: si gioca una partita normale di 5x5; in possesso palla si deve ricercare subito la situazione di gioco speciale del 5x4 e realizzare il cambio tra il portiere di ruolo con quello di movimento che sarà posizionato sul lato esterno fuori dal campo (con la massima rapidità e sincronismo)

VARIANTI:

-si può giocare a due o tre tocchi della palla;

- se si realizza un gol, iniziare il gioco mediante l'esecuzione di una palla inattiva.

ESERCITAZIONE III

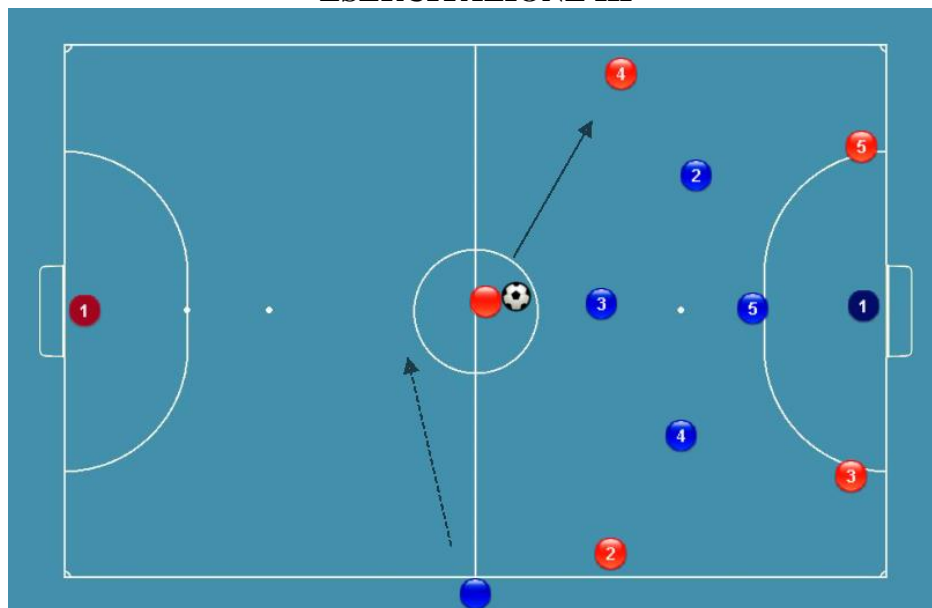


Fig.40

OBIETTIVO: allenare l'attacco e la difesa nella situazione speciale del 5x4;

CAMPO DI GIOCO: 40x20;

DURATA: 10-15 minuti;

NUMERO GIOCATORI: 12;

MATERIALE: 2 porte;

SVILUPPO: le due squadre attaccano per eseguire la situazione di gioco speciale del portiere di movimento con tocchi liberi della palla; una squadra attacca con tutti i suoi giocatori mentre chi difende tiene un giocatore nella linea di metà fuori dal campo; quando una squadra che stava difendendo recupera la palla, il giocatore che stava fuori dal campo entra per effettuare il portiere di movimento mentre l'altra squadra perde il giocatore che ha sbagliato la trasmissione che andrà fuori dal campo nella stessa posizione di chi è entrato.

VARIANTI:

-si può giocare a due o tre tocchi della palla;

- se si realizza un gol, la squadra che attacca continua con il portiere di movimento.

ESERCITAZIONE IV



Fig.41

OBIETTIVO: allenare la situazione speciale del 5x4 nel gioco reale;

CAMPO DI GIOCO: 40x20;

DURATA: 15 minuti;

NUMERO GIOCATORI: 12;

MATERIALE: 2 porte;

SVILUPPO: le due squadre disputano una gara di gioco reale utilizzando il portiere di movimento in qualunque situazione di gioco; viene simulato un risultato di svantaggio di reti per una squadra; una situazione di cinque falli; la durata del tempo ne finale della gara; l'inferiorità numerica per espulsione.

VARIANTI:

- la segnatura vale doppio se realizzata con il portiere di movimento;
- ogni palla inattiva (calcio d'angolo, fallo laterale, rimessa dal fondo, punizione) sviluppa con il portiere di movimento.

BIBLIOGRAFIA

Siti web

www.latatticanelfutsal.altervista.org

www.futsalcoach.es

www.pabloprietofutsal.com

David Calabria, *Il portiere di calcio a cinque 2010* (pagg. 155 e segg.)

José María Pazos Méndez “Pulpis, *Ataque 5x4. Soluciones practicas con diferentes posicionamientos* (2010)

Javier Sampedro Molinuevo, *Le azioni di gioco nel calcio a cinque, analisi metodologica dei sistemi di gioco* (2007)(pagg. 92 e segg.)

Alessandro Nuccorini, *Il calcio a cinque, principi e sviluppi* (2002) (pagg. 142 e segg.)

Marco Ripesi, *L'interpretazione del ruolo del portiere di futsal* (2011) (pagg. 5 e segg.)